ISTITUTO COMPRENSIVO DI AVIGLIANA
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3 – 10051 AVIGLIANA (TO) - C.M. TOIC8AG00R - C.F. 95616040010
Tel. 011-9328041 / 9328771
e-mail: toic8ag00r@istruzione.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

I materiali presenti nel Protocollo sono tratti dalla Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Il Protocollo è coerente alle indicazioni fornite dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo-2021 emanate dal Ministero dell'Istruzione.

SOMMARIO

1. **Analisi del fenomeno**

   1.1 Il Bullismo: Caratteristiche, Cause e Impatti sulla Vita Sociale dei Giovani
   1.2 Il Cyberbullismo: Nuove Frontiere della Prepotenza nell'era Digitale

2. **Normativa di riferimento**

3. **Modello della politica scolastica**
   3.1 Team Antibullismo e azioni di prevenzione della Scuola
   3.2 Azioni efficaci dell'istituto: prioritarie e consigliate

4. **Procedure da mettere in atto in caso di bullismo e cyberbullismo**
   4.1 Sanzioni disciplinari in caso di bullismo e cyberbullismo.

5. **Giornate internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo**

   Allegati

1. Analisi del fenomeno

Nel corso del tempo, il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ha acquisito una crescente rilevanza, diventando una questione sociale di grande importanza. Comprendere le caratteristiche di tali fenomeni è essenziale per fornire a ciascun individuo gli strumenti necessari per riconoscerli e affrontarli, contribuendo così al benessere collettivo.

Il termine "bullismo" deriva dalla traduzione letterale del termine inglese "bullying" e descrive episodi di prepotenza tra pari all'interno di un gruppo sociale. Per quanto riguarda il cyberbullismo, la Polizia Postale ha registrato un aumento delle segnalazioni e una progressiva riduzione dell'età media dei ragazzi coinvolti, con un recente incremento di episodi di violenza che colpiscono le scuole, creando un quadro sociale ed educativo preoccupante, a volte amplificato dai media.

La scuola riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo dei giovani, sia come istituzione che trasmette conoscenze, sia come spazio di interazione tra studenti e adulti di riferimento. Essa rappresenta un momento cruciale della vita sociale di ogni bambino e ragazzo, dove si sperimentano diverse modalità di interazione, si apprendono le regole di comportamento e si sviluppano abilità cognitive, emotive e sociali.

All'interno della scuola, possono verificarsi sia comportamenti pro-sociali che condotte aggressive, occasionali o reiterate, che influenzano profondamente lo sviluppo di tutti i soggetti coinvolti. Il bullismo tra pari, infatti, avviene principalmente tra compagni di classe o scuola, persone che condividono tempo, ambiente ed esperienze. Le ferite emotive derivanti dal sentirsi rifiutati, minacciati o offesi possono avere un impatto psicologico significativo sulle vittime, talvolta così grave da ostacolare una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, con effetti negativi anche sullo sviluppo di una rete sociale solida e sulle future opportunità personali, sociali e lavorative.

Alla luce della crescente gravità di questi fenomeni, il Ministero dell'Istruzione ha intensificato gli sforzi per la prevenzione, promuovendo strategie di intervento efficaci. Per contrastare adeguatamente il bullismo e il cyberbullismo, è fondamentale che la scuola favorisca parallelamente lo sviluppo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.

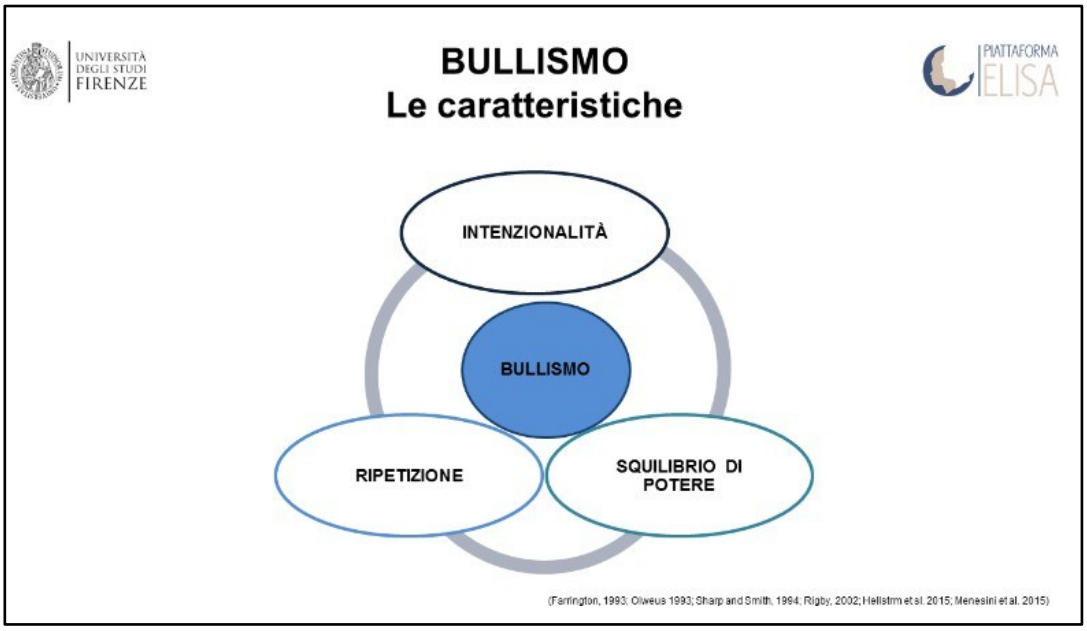
In conformità con quanto sopra indicato, l'Istituto si propone di promuovere il rispetto reciproco e la convivenza civile, nonché di potenziare le competenze digitali, attraverso attività formative e iniziative di sensibilizzazione. L'obiettivo è favorire una collaborazione efficace tra scuola, famiglia e altre realtà esterne, creando così un'alleanza educativa che arricchisca e sostenga il percorso di crescita degli studenti.

1.1 Il Bullismo: Caratteristiche, Cause e Impatti sulla Vita Sociale dei Giovani

Il bullismo è una specifica forma di violenza che, diversamente dalle normali schermaglie che esistono tra ragazzi, destinate ad esaurirsi in piccoli scherzi o normali litigi, acquisisce dei tratti persecutori con cui il bullo attacca la vittima designata, allo scopo di esercitare il suo potere, con atti di "terrore fisico e psicologico, per assoggettarla fino anche ad annientarla, inducendo spesso le vittime più fragili a gesti estremi, oppure aprendo ferite destinate a restare per tutta la vita. Il 35% degli adolescenti italiani ha subito episodi di bullismo, uno su tre di questi casi avviene in ambito scolastico. Per evitare distorsioni sul significato di "bullismo", termine spesso abusato e, talvolta, travisato, è importante specificare che la sua derivazione proviene dall'inglese "bullyng" e viene usato nella letteratura internazionale per connotare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo, significa, quindi, "usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire", in cui il "bully" è una persona che usa la propria forza e/o il proprio potere per intimorire e/o danneggiare una persona più debole.

I caratteri distintivi del bullismo sono:

- **L'intenzionalità**: messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere qualcuno e arrecare disagio/ danno.
- **Squilibrio di potere**: la vittima percepisce uno squilibrio di potere e di forza del bullo e, pertanto, ha difficoltà a difendersi, sebbene il fenomeno si registri spesso tra pari.
- **Ripetizione:** l'azione di prevaricazione tra bullo e vittima è caratterizzata dalla ripetitività, anche a lungo nel tempo.



Il fenomeno del bullismo può manifestarsi in forma diretta oppure in forma indiretta:

a) **diretto** è caratterizzato dalla relazione diretta, da un contatto concreto, tra il bullo e la vittima ed è quello più facilmente visibile e individuabile perché più "tangibile"; al suo interno sono state individuate due sottocategorie:

- *il bullismo fisico*, fatto di aggressioni e violenze fisiche, quali calci, spinte, pugni, colpi, dare pizzicotti, mordere, tirare i capelli, ecc, nonché danneggiamento di

oggetti e furti di materiale scolastico, che trova la sua prevalente diffusione tra il sesso maschile ed è finalizzato alla vittimizzazione sia dei maschi sia delle femmine.

- *Il bullismo verbale*, fatto di insulti, prese in giro, minacce, scherni, estorcere denaro, offese ecc…

b) **indiretto,** invece, gioca più sul piano psicologico, è meno evidente e più difficile da individuare, ma non per questo meno dannoso per la vittima, quindi si fa strada nell'ombra, si manifesta in modo sommesso e silenzioso, fatto di continui piccoli soprusi e prevaricazioni difficilmente visibili ed è riconducibile al cosiddetto bullismo psicologico, attraverso il quale il bullo colpisce e danneggia indirettamente la vittima diffamandola, isolandola ed escludendola, diffondendo pettegolezzi, calunnie e minacce velate.

Questa tipologia è maggiormente diffusa tra le ragazze e rivolto a vittime dello stesso sesso e può avere effetti ancor più dannosi in quanto facilmente mascherabile e dalle connotazioni sottili e subdole, fattori questi che causano nella vittima un senso di impotenza amplificato. In questa seconda categoria, negli ultimi anni si è aggiunto il bullismo virtuale, ovvero il cyber bullismo.

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

Il bullismo è un fenomeno relazionale e dinamico, multifattoriale e multidimensionale, che coinvolge non solo il bullo e la vittima, nel quale agiscono, con ruoli diversi, ma anche i cosiddetti spettatori, ovvero gli amici, i compagni di classe; è influenzato dai modelli culturali, sociali, dai vissuti dei soggetti coinvolti, dagli stili educativi e dai modelli familiari, dalle dinamiche gruppali e, ovviamente, dalle caratteristiche personali dei giovani attori.

1.2 Il Cyberbullismo: Nuove Frontiere della Prepotenza nell'era Digitale

Per " cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29/05/2017 n. 71 art. 1 comma 2).

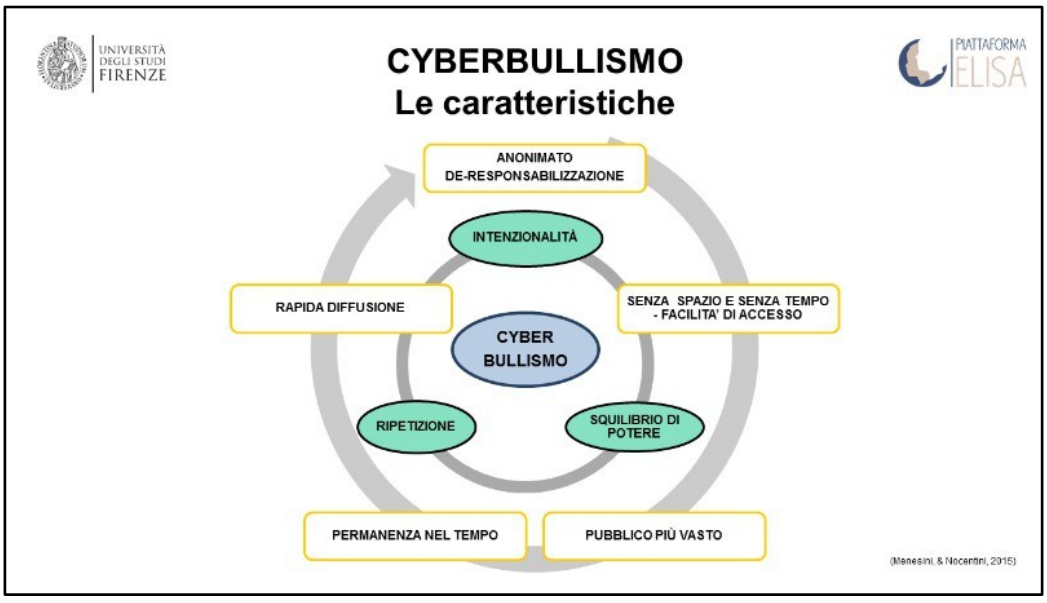
Obiettivo della legge 29/05/2017 n.71*: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.*

L'introduzione di Internet ha senza dubbio offerto nuove opportunità per i processi di socializzazione e per lo studio e la ricerca degli adolescenti, che possono così esprimersi in un contesto dove i confini tra il mondo virtuale e quello reale non sono sempre facilmente distinguibili. Tuttavia, emerge una tendenza preoccupante all'uso improprio di questa tecnologia, finalizzato a nuocere agli altri, attraverso l'invio di messaggi offensivi e minacciosi.

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

La dimensione mediatica del cyberbullismo presenta alcune differenze e caratteristiche specifiche rispetto al bullismo tradizionale, tra cui:

- **intrusività dell'attacco**: l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **impatto comunicativo dell'azione**: l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- **elevato numero di persone che possono assistere all'episodio**: l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;
- **anonimato del bullo**: l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".



Il bullismo online assume diverse sfaccettature che permettono di individuarne più tipologie:

- ***flaming***: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;

- ***cyber-stalking***: molestie e denigrazioni ripetute, persecutorie e minacciose mirate ad incutere paura, portati attraverso la rete o un altro mezzo di comunicazione elettronico;

- ***slander o denigration*** (denigrazione), altra manifestazione di cyberbullismo che consiste nel minare, attraverso i social network, la reputazione della vittima, sia inviandole direttamente messaggi denigratori sia con la diffusione di maldicenze;

- ***sostituzione di persona*****:** farsi passare per un'altra persona per poi spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili;

- ***exposure*** è la rivelazione di fatti o notizie compromettenti o imbarazzanti diffuse attraverso il web;

-inganno: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate attraverso i mezzi elettronici;

- ***esclusione****:* escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla;

- ***molestie*****:** spedizione ripetuta di messaggi insultanti con l'unico fine di ferire il destinatario.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità. L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

2. Normativa di riferimento

- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- **Legge 29 maggio 2017 n.71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo".
- **Legge 30 maggio 2024 n. 70** recante "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo"
- **Linee di Orientamento MIUR**, **aprile 2015,** per l'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- **Linee di Orientamento MIUR**, per l'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2021.
- **Circolare dell'11 luglio 2024** recante le disposizioni relative all'uso di smarphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell'infanzia e del primo grado d'istruzione.

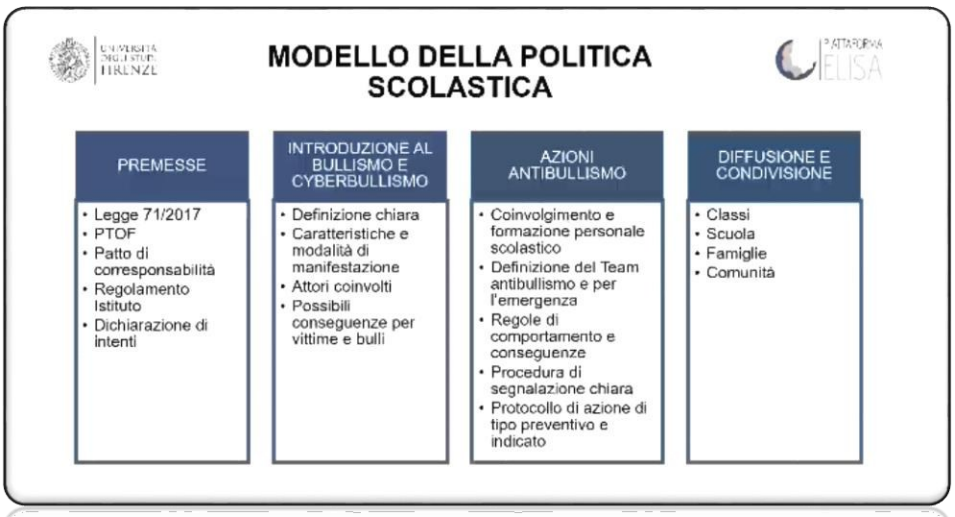
3. Modello della Politica Scolastica

La politica scolastica antibullismo si pone l'obiettivo di andare a definire l'atteggiamento della scuola nei confronti dei fenomeni del bullismo e de cyberbullismo. Pertanto l'obiettivo dell'Istituto è garantire un senso di sicurezza agli alunni, al personale e ai genitori mettendo in atto una serie di interventi per far fronte a tali comportamenti.

Sicuramente una politica scolastica antibullismo deve essere inserita all'interno del frame già esistente all'interno della scuola: il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il patto di corresponsabilità, il regolamento di istituto e la dichiarazione degli intenti.

Dopo le premesse è fondamentale introdurre il tema del Bullismo e del Cyberbullismo attraverso una definizione chiara: quali sono le caratteristiche principali e le modalità di manifestazione, chi sono gli attori coinvolti e le possibili conseguenze.

Fondamentale sono le azioni antibullismo che ogni scuola può decidere liberamente di mettere in atto: coinvolgimento e formazione del personale scolastico, definizione di un team antibullismo in grado di gestire casi di emergenza, definizione di norme di comportamento e conseguenze, attivazione di una procedura di segnalazione chiara, protocollo di azione preventiva e indicato. L'ultimo step del modello della politica scolastica fa riferimento alla diffusione e condivisione con le classi, la scuola e la famiglia. Il modello di politica scolastica non può essere semplicemente redatto ma deve essere condiviso con tutta la comunità.



3.1 Team Antibullismo e azioni di prevenzione della Scuola

➢ *Il team antibullismo è composto da*:

- Dirigente scolastico;
- referenti bullismo/cyberbullismo;
- altre figure professionali della scuola (animatore digitale, psicologo, operatori socio-sanitari) per la gestione delle situazioni acute.

➢ *Il Team per l'Emergenza è costituito da:*

- Team antibullismo e figure specializzate del territorio anche tramite reti di scopo.

La prevenzione risulta essere un elemento indispensabile per rafforzare i comportamenti volti a promuovere il benessere e per ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. La scuola, quale luogo anche di aggregazione e educazione, può svolgere un ruolo importante nell'acquisizione della consapevolezza degli alunni, di tutto il personale scolastico e delle famiglie. Pertanto, il nostro Istituto ritiene opportuno trattare, sin dalle classi quinte della scuola Primaria e in tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado, tematiche inerenti all'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, il rispetto delle persone, l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Tali argomenti vengono affrontati sia attraverso momenti di dialogo e riflessione, a partire dagli spunti che quotidianamente emergono dalla vita scolastica, sia attraverso la programmazione di attività di vario genere quali letture e rielaborazioni, progetti, partecipazione a concorsi, incontri con i carabinieri, la Polizia Postale o altri esperti.

A questo scopo, il Referente stabilisce le modalità di diffusione delle informazioni, all'inizio di ogni anno scolastico, affinché gli alunni siano resi consapevoli delle caratteristiche del fenomeno in oggetto e degli strumenti di contrasto, tra cui la Scheda di segnalazione, scaricabile dal sito d'Istituto (vedi Allegato 1), da indirizzare direttamente al Referente

Le seguenti azioni hanno principalmente scopo preventivo e presuppongono un approccio globale e integrato al problema:

- **Prevenzione primaria o universale**

  Azioni rivolte a tutta la popolazione scolastica: progetti, laboratori.

- **Prevenzione secondaria o selettiva**

  Azioni focalizzate su gruppi a rischio, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno.

- **Prevenzione terziaria o indicata**

  Azioni rivolte a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

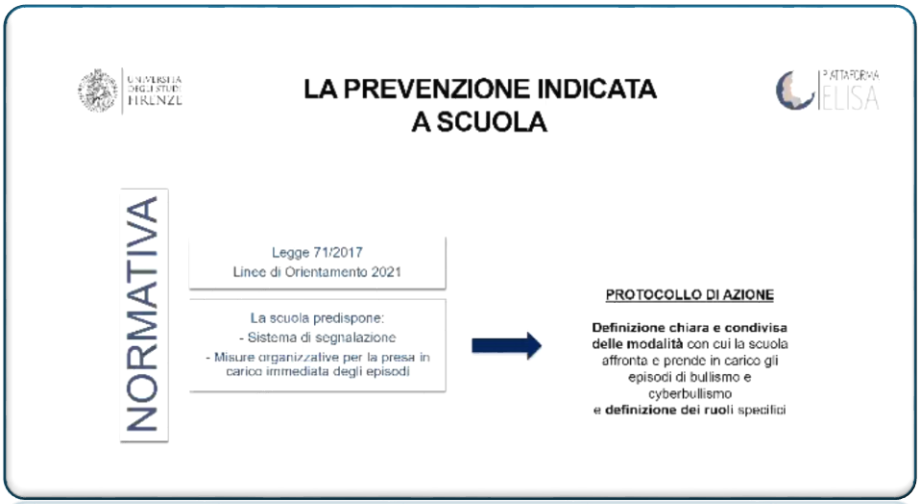
3.2 Azioni efficaci dell'istituto: prioritarie e consigliate

Le azioni di prevenzione sono volte a favorire l'empatia e i comportamenti prosociali, a implementare programmi educativi contro il bullismo e a formare il personale scolastico per riconoscere i segnali di allarme.

Il piano da intraprendere prevede le seguenti azioni:

- **Prioritarie:**
  Tra le azioni "prioritarie" rientrano:
  - la valutazione degli studenti a rischio e l'osservazione del disagio;
  - la formazione del personale docente sulla piattaforma ELISA;
  - attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo;
  - Ruolo attivo degli studenti: Attività di peer education.

- **Consigliate:**
  Tra le azioni "consigliate" rientrano:
  - attivazione di un sistema di segnalazione e rilevazione nella scuola (questionari e osservazioni) per fare una fotografia del momento attuale e di come si evolve nel tempo;
  - promozione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito dal personale specializzato (anche in 12 collaborazione con i servizi pubblici territoriali);
  - costituzione di gruppi di lavoro, sviluppo parallelo dell'"educazione civica" e dell'"educazione digitale";
  - Reti di scopo per corsi di formazione mirati;
  - Team antibullismo o gruppo di lavoro.



4. Procedure da mettere in atto in caso di bullismo e cyberbullismo

Premesso che il bullismo è un fenomeno complesso che si manifesta attraverso comportamenti aggressivi e intenzionali, ripetuti nel tempo e mirati a danneggiare o umiliare una persona e che per poter parlare di un caso di bullismo, devono essere presenti alcune caratteristiche chiave:

- **Intenzionalità:** l'azione deve essere compiuta con lo scopo di arrecare danno, fisico o psicologico, alla vittima.
- **Ripetitività:** non si tratta di un singolo episodio isolato, ma di una serie di azioni che si ripetono nel tempo.
- **Squilibrio di potere:** esiste una disparità di forza tra il bullo e la vittima, che può essere fisica, psicologica o sociale.
- **Vittima designata:** il bersaglio è spesso una persona percepita come vulnerabile o diversa dal gruppo

Premesso che il cyberbullismo implica un'azione intenzionale e ripetuta nel tempo, non un singolo episodio isolato, caratterizzato da:

- **Umiliazione e molestie** finalizzate a danneggiare la vittima
- **Asimmetria di potere**: Esiste uno squilibrio di potere tra il bullo e la vittima. Questo squilibrio può essere reale o percepito, basato su fattori come l'età, le competenze tecnologiche o la popolarità.
- **Utilizzo di tecnologie:** Il cyberbullismo si verifica attraverso l'uso di tecnologie digitali, come social media, messaggistica istantanea, email, forum online o giochi.
- **Diffusione e viralità:** I contenuti offensivi possono diffondersi rapidamente e raggiungere un vasto pubblico, amplificando il danno alla vittima.
- **Anonimato e difficoltà di controllo:** L'anonimato online può incoraggiare comportamenti aggressivi e rendere difficile identificare il bullo.
- **Danno psicologico:** Il cyberbullismo causa un significativo danno psicologico alla vittima, che può manifestarsi in ansia, depressione, isolamento sociale e altri problemi di salute mentale.
- **Molestie, minacce e diffusione di informazioni private:** Il cyberbullismo include diverse forme di aggressione, come molestie, minacce, diffusione di informazioni private o imbarazzanti, creazione di profili falsi e furto d'identità.

L'iter da seguire in caso di accertato episodio di bullismo e/o cyberbullismo è il seguente:

1. Prima segnalazione

2. Valutazione approfondita

3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi

4. Monitoraggio.

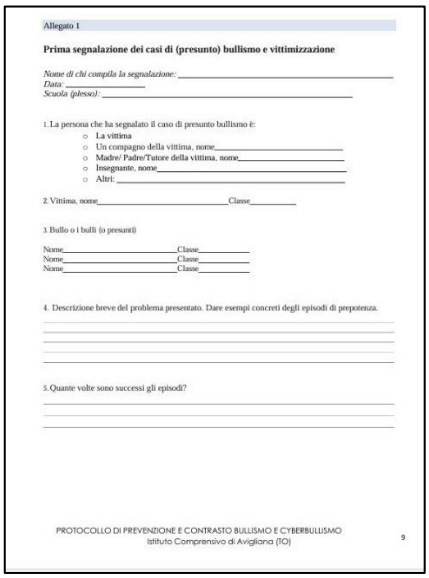
Il flusso generale delle quattro fasi sopra citate prevede che si passi da una prima segnalazione in cui non si è sicuri che si tratti di un caso di bullismo o cyberbullismo ma c'è qualcuno che ha segnalato un caso ovvero la presenza di comportamenti che devono essere presi in carico e valutati in modo più approfondito.

- **La prima segnalazione** può arrivare dalla vittima stessa o da testimoni, docenti, personale ATA, compagni di classe o docenti di altre classi. La prima segnalazione può essere fatta a tutti i docenti e/o al personale ATA e si pone come obiettivo quello di prendere in carico una segnalazione e attivare un processo di attenzione su un particolare comportamento.

Cosa fare in seguito alla segnalazione di un caso?

- Parlare con la vittima, rassicurarla, raccogliere le prime informazioni
- Avvisare il più presto possibile il DS e i colleghi del team docente/consiglio di classe referendo quanto accaduto
- Compilare la scheda di prima segnalazione e inviarla al Dirigente/team antibullismo in tempi rapidi

Il modulo per effettuare la prima segnalazione è scaricabile dal sito della scuola.



Allegato 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____
Data: _____
Scuola (plesso): _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:
   - La vittima
   - Un compagno della vittima, nome_____
   - Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____
   - Insegnante, nome_____
   - Altri: _____

2. Vittima, nome_____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome_____Classe_____
Nome_____Classe_____
Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

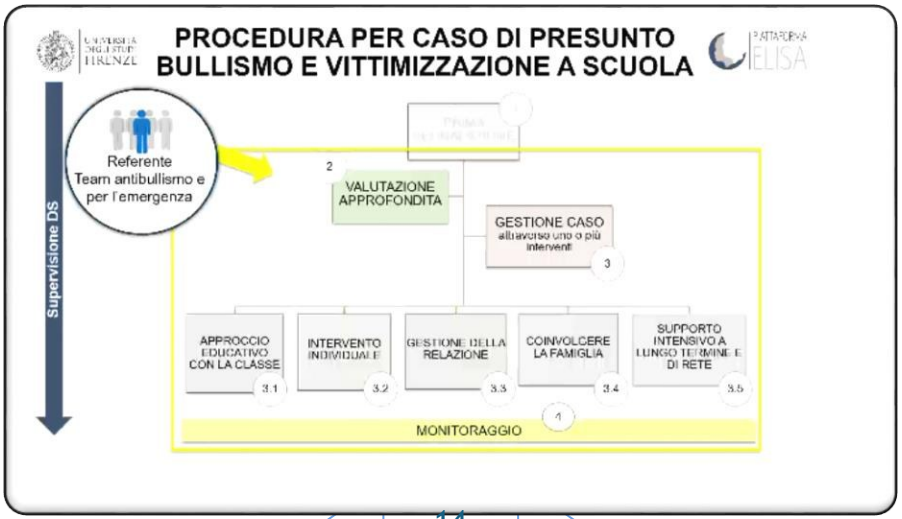
PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO
Istituto Comprensivo di Avigliana (TO) 9

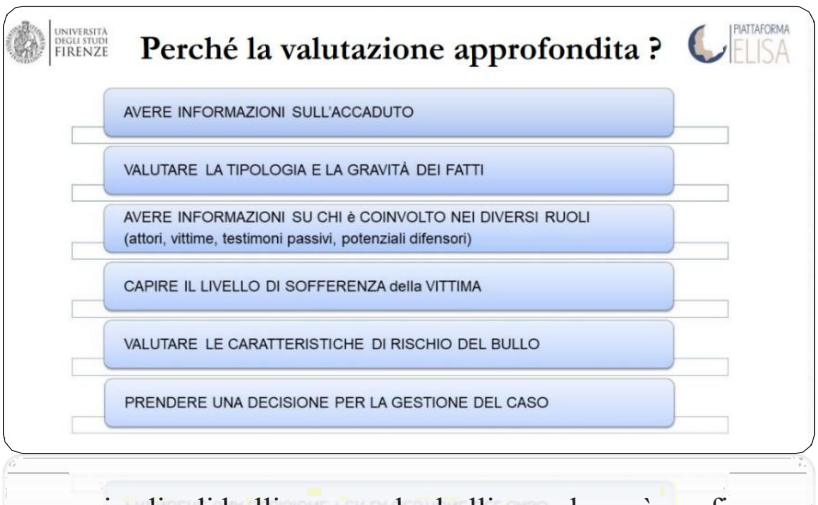
Il secondo step prevede una valutazione più approfondita mirata ad analizzare la natura del fenomeno e il livello di gravità ed il tipo di intervento necessario per gestire il caso.

- Nella **valutazione approfondita** il processo deve essere supervisionato dal DS che deve essere messo a conoscenza dell'attivazione di un percorso. La valutazione viene fatta da una squadra all'interno della scuola presieduta dal referente del bullismo (formato sulla tematica e capace di prendere in carico la situazione). Attraverso una serie di valutazioni ed informazioni che il team cercherà di recepire attraverso le figure principali coinvolte nella gestione del caso, alla fine del processo di valutazione verrà delineato il livello di gravità del caso ed il tipo di intervento da mettere in atto.

In questa fase il Team Antibullismo:

- Riceve la scheda di prima segnalazione e si confronta con i docenti della classe
- Analizza la situazione (valutazione attraverso colloqui di approfondimento)
- Individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti della classe. Se necessario si attiva con le altre figure del territorio.





Se si verifica un episodio di bullismo o cyberbullismo che può configurare un reato è necessario seguire delle procedure obbligate quali **segnalare i reati all'Autorità Giudiziaria:**

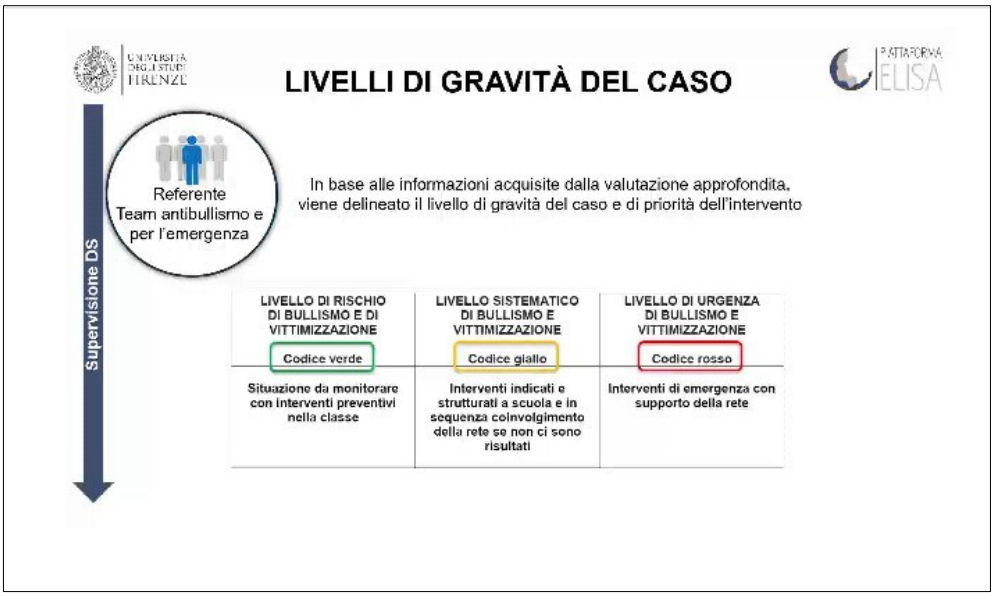
- ✓ **Obbligo di denuncia**: Se si verifica un episodio di bullismo o cyberbullismo che può configurare un reato, come ad esempio minacce, lesioni fisiche o psicologiche, o la diffusione di contenuti offensivi o diffamatori (ad esempio, su internet), è obbligatorio segnalarlo all'Autorità Giudiziaria (art 361 c.p). Questo può avvenire tramite una denuncia formale presso le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, etc.) ad opera della famiglia della vittima o attraverso un avvocato.
- ✓ **Ruolo delle forze dell'ordine**: Una volta ricevuta la denuncia, le forze dell'ordine avviano le indagini per accertare la veridicità dei fatti e, se il caso lo richiede, procedere con l'apertura di un'inchiesta

La segnalazione è obbligatoria anche per autori minorenni sotto i 14 anni.

Nella terza fase di **gestione del caso** si delineano i potenziali interventi che possono essere messi in atto dal personale della scuola tra cui:

- Approccio educativo con la classe (da parte dell'insegnante);
- Eventuali procedimenti disciplinari verso i responsabili
- Applicare sanzioni proporzionate, educative e progressive
- intervento individuale con il bullo (messo in atto dallo psicologo della scuola);
- gestione della relazione tra le varie persone coinvolte
- il coinvolgimento con la famiglia attivato dal team antibullismo e dal DS fino al supporto intensivo in caso di gravità e sofferenza importante.

Per immediatezza ed accessibilità vengono utilizzati 3 colori per delineare 3 livelli di gravità del caso: codice verde, giallo e rosso



Il codice verde indica un livello di rischio potenziale in cui la situazione è da monitorare con interventi preventivi in classe.

Il codice giallo fa riferimento ad un livello sistematico di bullismo e vittimizzazione. Al codice giallo può essere associato una gamma di interventi quali interventi individuali sulla vittima o sui ragazzi coinvolti nella prepotenza attraverso, ad esempio, colloqui individuali con lo psicologo.

Il Codice rosso è indicativo di una valutazione di una situazione di sofferenza e compromissione elevata da parte della vittima e degli attori coinvolti. Gli interventi richiedono il supporto della rete, anche al di fuori del contesto scolastico e, dunque, un'attività più specifica, attuata da un professionista.

La quarta fase di "monitoraggio", molto importante, permette di monitorare nel corso del tempo la gestione del caso. I docenti del/dei Consiglio/i di Classe, in cui sono inseriti gli alunni coinvolti, effettuano nel periodo successivo un'attenta osservazione delle reazioni e dei comportamenti della vittima e del bullo e si mantengono in contatto con le famiglie, il Referente e il Dirigente Scolastico, per scongiurare ulteriori episodi.

4.1 Sanzioni disciplinari in caso di bullismo e cyberbullismo.

Si afferma il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

PROCEDURA

• Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri…);

• Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente

• Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità

• Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

1) I comportamenti effettivamente rilevati dal personale scolastico o segnalati esplicitamente da studenti che sono sottoposti a sanzioni disciplinari sono causati da mancata osservanza dei doveri indicati nello statuto, delle indicazioni del capo di istituto, delle richieste dei docenti nell'ambito delle norme e delle scelte operate dagli organi collegiali. Gli illeciti oggetto di sanzione sono sia quelli agiti concretamente sia quelli attuati attraverso la rete telematica, (facebook, tik tok, instagram, whatsapp, ecc.) o altri strumenti tecnologici di trasmissione dati, (smartphone ecc.);
2) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. I provvedimenti disciplinari vengono irrogati secondo principi di proporzionalità, (in ordine all'entità dell'illecito commesso), e di gradualità, (in ordine a eventuali sanzioni precedentemente irrogate);
3) le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dell'alunno possono anche essere ottemperate, a giudizio del Consiglio di Classe, con l'obbligo di frequenza delle lezioni per poter continuare a fruire del diritto allo studio o convertite in attività socialmente utili;
4) nessun alunno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. L'alunno potrà essere altresì invitato ad esprimere le proprie ragioni anche in presenza dei genitori;
5) il comportamento scorretto dell'alunno dovrà essere notificato sul registro di classe;
6) la convocazione degli organi collegiali avverrà in caso si ripetessero note disciplinari o in caso anche di una sola mancanza ritenuta grave.

ILLECITO	SANZIONE	AZIONE DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE A EROGARE LA SANZIONE
USO IMPROPRIO DELLO SMARTPHONE E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI Durante le attività didattiche e progettuali, ivi comprese le visite e i viaggi d'istruzione. Ad esempio: acquisizione e divulgazione di immagini, filmati che ritraggano minori e senza il loro consenso; atti o parole (diffusi e condivisi attraverso smartphone, social network, messaggistica istantanea) che tendono a emarginare i compagni, a deriderli o ad escluderli.	Nota sul registro elettronico, dopo l'iniziale richiamo orale da parte del docente del Consiglio di classe. Il telefono sarà ritirato dal docente e restituito entro il termine della medesima giornata scolastica ad un genitore. Nei casi di utilizzo improprio del cellulare, con diffusione di informazioni personali senza il consenso degli interessati e di comportamento irrispettoso e diffamatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, con ripetuta condivisione di dati e immagini attraverso la rete e i social network, viene valutata una delle seguenti sanzioni: 1. Ammonizione scritta del DS da inserire nel fascicolo personale dell'alunno. 2. Convocazione dei genitori. 3. Convocazione dei genitori e sospensione dell'alunno da 1 a 10 giorni con obbligo di frequenza e svolgimento di attività riparatorie e di cittadinanza attiva.	- Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto attraverso l'organizzazione di incontri in classe per discutere l'importanza di un uso responsabile della tecnologia. - Proporre attività alternative che non richiedano l'uso di dispositivi elettronici come giochi di gruppo, laboratori creativi o attività sportive per incoraggiare interazioni sociali dirette. - Dialogo educativo con il bullo per aumentare empatia e autocontrollo. - Coinvolgere i genitori attraverso incontri o comunicazioni per discutere l'importanza di un uso responsabile della tecnologia anche a casa. - Comprensione delle conseguenze di ogni comportamento e delle responsabilità personali. **Azioni riparatorie:** - Scuse alla vittima e alla famiglia da parte del bullo. - Offrire di rimediare al danno causato, che può includere il risarcimento di beni o la restituzione di oggetti. - lavori personalizzati a vantaggio della comunità scolastica.	- Docente del Consiglio di classe - Dirigente scolastico - Consiglio di classe

ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO con lo scopo intenzionale e reiterato (o diffuso sul web) di: -presa in giro, messa in ridicolo, umiliazione e scherno nei confronti di uno o più compagni; ripetute offese e ingiurie nei confronti di compagni e docenti attraverso un linguaggio volgare e minaccioso; -comportamento scorretto e gravemente irrispettoso nei confronti di compagni e docenti con danneggiamenti a beni altrui: spintoni, schiaffi, pugni, percosse, violenze fisiche e altri atti nocivi a danno della vittima o delle vittime.	- Nota sul registro elettronico dopo l'iniziale richiamo orale da parte del docente del Consiglio di classe. - Ammonizione scritta del DS. - Convocazione dei genitori. Convocazione dei genitori e sospensione dell'alunno da 1 a 10 giorni con obbligo di frequenza e svolgimento di attività riparatorie e di cittadinanza attiva (Laboratori di educazione emotiva: attività che insegnano ai ragazzi a riconoscere e gestire le proprie emozioni, oltre a sviluppare abilità sociali e di comunicazione; Coinvolgimento in progetti di volontariato: partecipare a iniziative di volontariato può aiutare a sviluppare un senso di comunità e responsabilità sociale)	- Rafforzamento del percorso formativo e preventivo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. - Guida all'educazione all'uso corretto e responsabile dei social media e di internet. **Azioni riparatorie:** - Scuse alla vittima e alla famiglia da parte del bullo. - Ascoltare la vittima: Dare spazio alla persona colpita per esprimere come si sente. Questo aiuta a comprendere l'impatto delle proprie azioni e a sviluppare empatia. - Offrire di rimediare al danno causato, che può includere il risarcimento di beni o la restituzione di oggetti. - lavori personalizzati, a vantaggio della comunità scolastica.	- Docente del Consiglio di classe - Dirigente scolastico - Consiglio di classe

5. Giornate internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli alunni e alle alunne delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc…) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La data del 13 novembre è stata scelta perché ricorda il giorno d'inizio della conferenza del World Kindness Movement, svoltasi a Tokyo nel 1997 che portò alla firma della Dichiarazione della Gentilezza. La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo.

20 gennaio: Giornata del rispetto

Per effetto di quanto disposto dalla legge 17 maggio 2024 n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, il 20 gennaio 2025 è stata celebrata la prima «Giornata del rispetto», istituita ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge "quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione." Concepita in memoria di Willy Monteiro Duarte, il giovane ucciso nel 2020 per aver difeso un amico in difficoltà, questa "Giornata" intende rappresentare l'occasione per ciascuna comunità scolastica di porre in essere attività di riflessione e approfondimento in ordine alla più ampia tematica del rispetto, anche al fine di prevenire e contrastare ogni forma di violenza psicologica e fisica connessa a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Il 7 febbraio si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo", istituita nel 2017 su iniziativa del Miur nell'ambito del Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola.

Settimana di prevenzione al bullismo

Durante questa settimana, saranno organizzate diverse attività volte a sensibilizzare gli studenti e a promuovere un ambiente di rispetto e inclusione. Tra le attività proposte, ci saranno incontri di sensibilizzazione con esperti, workshop interattivi sul tema dell'empatia e del rispetto reciproco, attività di gruppo per rafforzare il legame tra i compagni di classe, giochi di ruolo per simulare situazioni di bullismo e riflettere sulle possibili soluzioni, e la realizzazione di cartelloni e slogan contro il bullismo, che saranno esposti nelle scuole. L'obiettivo di queste iniziative è stimolare la riflessione, rafforzare le competenze emotive e sociali degli studenti, e prevenire comportamenti di bullismo, creando un clima di solidarietà.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 Scheda di segnalazione casi di presunto bullismo e cyberbullismo

ALLEGATO 2 Otto azioni da intraprendere in caso di bullismo e cyberbullismo

ALLEGATO 3 Gestione del bullismo e del cyberbullismo-guida per le scuole